

74.1.4 All. Seslerio caeruleae-Pinion uncinatae Vigo 1974

Sinonimi

Riferimento del Tipo (holotypus e diagnosi)

Pulsatillo fontqueri-Pinetum uncinatae Vigo 1974 corr. Carreras, Carrillo, X. Font, Ninot, I. Soriano & Vigo 1995

Definizione e descrizione (declaratoria)

Comunità a *Pinus mugo* subsp. *uncinata* che si sviluppano nei piani bioclimatici a termotipo orotemperato, su substrati sia silicei sia calcarei, nei Pirenei e in Appennino settentrionale.

Definizione e descrizione inglese

Pinus mugo subsp. *uncinata* communities that grow in the orotemperate thermotype, on both siliceous and calcareous substrates of the Pyrenees and northern Apennines.

Ecologia

Alleanza che raggruppa i boschi di *Pinus mugo* subsp. *uncinata* del piano orotemperato, di substrati sia silicei che calcarei ma, in questo ultimo caso, decarbonatati per effetto delle elevate precipitazioni e della fusione della neve accumulata. Sono formazioni forestali o preforestali localizzate al limite altitudinale superiore della vegetazione forestale.

Distribuzione

Alleanza pirenaica e appenninica settentrionale. In Italia questa alleanza (così come tutta la classe *Vaccinio-Piceetea*) ha il suo limite di distribuzione meridionale nella zona di confine tra l'Appennino Ligure e quello Emiliano.

Struttura della vegetazione e composizione floristica

Sono formazioni forestali o preforestali aperte, dominate da *Pinus mugo* subsp. *uncinata* al limite altitudinale superiore della vegetazione forestale.

specie abbondanti e frequenti: *Pinus mugo* subsp. *uncinata*,

specie diagnostiche: *Epipactis atrorubens*, *Pinus mugo* subsp. *uncinata*, *Sorbus chamaemespilus*

,

Contesto paesaggistico e sinsistema di riferimento

Al pari di altre pinete (di pino silvestre, di pino mugo, di pino nero, ecc.), anche quelle di pino montano uncinato non possono essere considerate espressioni climatozonali, per quanto

relativamente stabili e lungamente durevoli su suoli che stentano ad evolvere a causa dell'acclività, della presenza di nicchie erosive e per fenomeni che ostacolano la formazione di sacche profonde. Dove quest'ultime, per effetto della morfologia, sono possibili, il larice, ma soprattutto *Picea* e *Pinus cembra*, si affermano vigorosamente, ma senza sostituire completamente il pino. I boschi puri di pino uncinato sono, di regola, impostati su terreni più superficiali e primitivi di quelli misti. Trattandosi di boschi aperti, i contatti catenali interessano formazioni erbacee di prateria subalpina, adiacenti (sia basifile che calcifughe, secondo la natura del substrato), stadi arbustivi di varia composizione (*Juniperion nanae*, *Rhododendretum ferruginei*, ed anche mughete), prati arido-steppici nella fascia montana e, secondo la localizzazione, cenosi ancora più pioniere delle rocce e dei detriti di falda. Scendendo di quota si ha il contatto con la faggeta. I contatti seriali si instaurano con le comunità arbustive del *Rhododendro-Vaccinion* e con le praterie del *Nardion strictae*.

Habitat di riferimento (sensu Direttiva Habitat e classificazione EUNIS)

Le comunità del *Seslerio coeruleae-Pinion uncinatae* sono riferite all' habitat di Direttiva:

9430(*) Foreste montane ed subalpine di *Pinus uncinata* (* su substrato gessoso o calcareo)

Livello di conservazione e gestione

Il livello di conservazione è mediamente buono, anche se la superficie interessata da queste comunità non è molto estesa, in particolare nell'Appennino settentrionale.

In termini gestionali è opportuno conservare queste formazioni e assecondare la loro diffusione in aree non più pascolate o gestite dall'uomo, evitando però la chiusura di tutte le zone aperte presenti nella loro fascia di pertinenza.

Presenza nei parchi nazionali

Gran Paradiso

Val Grande

Stelvio - Stilfserjoch

Dolomiti Bellunesi

Cinque Terre

Appennino Tosco-Emiliano

Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna

Arcipelago Toscano

Monti Sibillini

Gran Sasso e Monti della Laga

Majella

Abruzzo, Lazio e Molise

Circeo

Gargano

Vesuvio

Alta Murgia

Cilento, Vallo di Diano e Alburni
Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese
Pollino
Sila
Aspromonte
Gennargentu
Asinara
Arcipelago di La Maddalena

Bibliografia

- Biondi E., Allegranza M., Casavecchia S., Pesaresi S., Vagge I., 2006. Lineamenti vegetazionali e paesaggio vegetale dell'Appennino centrale e settentrionale. *Biogeographia* vol. XXVII: 35-130.
- Biondi E., Blasi C., Burrascano S., Casavecchia S., Copiz R., Del Vico E., Galdenzi D., Gigante D., Lasen C., Spampinato G., Venanzoni R. & Zivkovic L., 2009. Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE. Società Botanica Italiana. Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, D.P.N. <http://vnr.unipg.it/habitat>
- Biondi E., Burrascano S., Casavecchia S., Copiz R., Del Vico E., Galdenzi D., Gigante D., Lasen C., Spampinato G., Venanzoni R., Zivkovic L., Blasi C., 2012. Diagnosis and syntaxonomic interpretation of Annex I Habitats (Dir. 92/43/EEC) in Italy at the alliance level. *Plant Sociology* 49(1): 5-37, DOI 10.7338/pls2012491/01.
- Biondi E., Casavecchia S., Pesaresi S., 2010. Interpretation and management of the forest habitats of the Italian peninsula. *Acta Botanica Gallica*, 157(4): 687-719
- Géhu J-M., 2006. Dictionnaire de Sociologie et Synecologie Végétales. J.Cramer edit., Berlin - Stuttgart.
- Gentile S., 1995. Vegetazione a *Pinus uncinata* Mill. var. *rostrata* Ant. nella catena montuosa dello spartiacque ligure-emiliano. *Fitosociologia* 29: 95-101.
- Rivas-Martínez S., Díaz T.E., Fernández-González F., Izco J., Loidi J., Lousã M. & Penas Á., 2002. Vascular plant communities of Spain and Portugal. Addenda to the Syntaxonomical checklist of 2001. *Itinera Geobotanica* 15(1-2): 5-922.
- Rivas-Martínez S., Asensi A., Díaz-Garretas B., Molero J., Valle F., Cano E., Costa M., Díaz T.E., 2011. Mapa de series, geoserias y geopermaseries de vegetación de España (Memoria del mapa de vegetación potencial de España). *Itinera Geobotanica* 18(1-2).